

Il postino

ARDENTE PASSIONE

Personaggi:

ABLO NERUDA-Poeta

ARCO JIMENEZ-Postino

BEATRICE GONZALES (vfc)

AMMA ROSA VED. GONZALES-Madre di Beatrice (vfc)

2 POLIZIOTTI (vfc)

PEAKER (vfc)

iduzione Teatrale di Vittorio Saccinto (128802)

INIZIO

.Buio Musica IL POSTINO (tema dominante) La voce di

Neruda Fuori Campo

ablo Per quasi tutto l'anno 1969 sono rimasto ad Isla Negra. Gi dal primo mattino c'è un mare fantastico. E come se un pane infinitamente grande venisse impastato. Bianca come farina la schiuma che schizza tuttintorno, sospinta dal lievito fresco della profondità. In inverno le case rimangono statiche avvolte nell'oscurità della notte. Solo la mia risplende nella luce. A volte mi sembra come se ci fosse qualcuno nella casa di fronte; vedo una finestra illuminata, ma solo un riflesso. Nella casa del Capitano non c'è nessuno. La luce della mia finestra si rispecchia nella sua.

QUADRO

ablo lacera una busta.

Mario Da dove viene?

Pablo Dalla Svezia.

Mario E perch lapre per prima?

Pablo Perch mi interessa pi delle altre.

Mario Come fa a sapere che le interessa pi di tutte le altre se non lha ancora aperta?

Pablo Perch viene dalla Svezia.

Mario E che c in Svezia, oltre le svedesi, di cos particolare?

Pablo Il premio Nobel per la letteratura, mio caro.

Mario Lo ricever lei?

Pablo Se lo dovessi ricevere non lo rifiuterei.

Mario E quant la somma inclusa?

Pablo 125.000 Dollari.

Pausa)

Mario Perch riceve tante lettere Don Pablo?

Pablo Ti forse di fastidio portarmele?

Mario No, al contrario! Lo trovo bello. In realt lei lunico a Isla Negra che riceve posta. Se lei non fosse io non avrei questo lavoro.

Pablo Allora mi dar da fare per non morire, cos tu non diventi un disoccupato.

Mario Io sarei contentissimo di ricevere una lettera almeno una volta. Cosa si prova?

Pablo Dipende. Se tu aspetti una lettera damore, una tensione irrefrenabile.

Mario Tensione irrefrenabile? E come il prurito vero?

Pablo Si, come il prurito.

Mario Che c nella lettera?

Pablo Caro Mario, se tu parli tutto il tempo io non posso leggerla.

Mario Perdono Don Pablo!

Pablo legge la lettera)

Mario E allora?

Pablo Hmm!

Mario Riceve il premio Nobel?

Pablo Forse. Ma ci sono candidati con pi possibilit.

Mario Come mai?

Pablo Hanno scritto grandi opere.

Mario E le altre lettere?

Pablo Le legger pi tardi **(guardando Mario per mandarlo via).**

Mario Ah, si! **(non va via)**

(Pausa)

Pablo A cosa pensi?

Mario A quello che c scritto nelle altre lettere. Sono lettere damore?

Pablo Ragazzo, io sono sposato. Eppure conosci Matilde!

Mario Perdonò, Don Pablo!

Pablo Bene; **(cava di tasca un soldo e lo porge a Mario)** prendi, comprati qualcosa.

Mario Grazie.

Pablo A presto.

Mario A presto! **(pausa) (Mario resta immobile)**

Pablo **(guardandolo)** Che c?

Mario Don Pablo

Pablo Perch te ne stai fermo l come un palo?

Mario Come una lancia conficcata?

Pablo No! Immobile come una torre degli scacchi.

Mario Pi tranquillo di un gatto di porcellana?

Pablo **(ridendo)** Cosa ti ha portato a creare metafore?

Mario Don Pablo?

Pablo Metafore, ragazzo mio!

Mario E che cosa ?

Pablo Esprimere qualcosa con un paragone, capisci?

Mario Si spieghi con un esempio.

Pablo Bene, quando dici che il cielo piange cosa vuoi intendere?

Mario Be, facile: che piove!

Pablo Bene questa una metafora.

Mario Ma perch una cosa cos semplice ha un nome cos complicato?

Pablo Il nome non ha niente a che fare con la facilit o difficult di una cosa. Secondo la tua teoria, allora una cosa piccola che vola non dovrebbe avere un nome cos lungo come farfalla. E rifletti: l'elefante, ha lo stesso numero di lettere di farfalla ma mille volte pi grande e non pu volare.

(Pausa) Su cosa rifletti ora?

Mario Mi piacerebbe moltissimo essere un poeta!

Pablo Ragazzo, in Cile sono tutti poeti. Ma fare il postino qualcosa di speciale. Devi andare sempre in giro e almeno non ingrassi. Noi poeti in Cile siamo tutti dei ciccioni.

Mario Se fossi un poeta potrei dire quello che voglio.

Pablo E cosa vuoi dire?

Mario Questo il problema! Proprio perch non sono un poeta non so neanche dirlo!

(Pausa)

Pablo Mario?

Mario Don Pablo?

Pablo Mi vorrei congedare e chiudere la porta.

Mario Si, Don Pablo.

Pablo A domani.

Mario A domani.

Pablo chiude la porta, Mario non si muove, Pablo riapre la porta)

Pablo Ho intuito che tu fossi ancora qui.

Mario Sto riflettendo!

abdo E per riflettere devi rimanere qui? Chi vuole diventare poeta, deve incominciare a pensare camminando. Vai ora lungo la spiaggia fino alla posta, e per la strada, guardando il mare agitato puoi concepire delle metafore.

Mario Mi faccia un esempio.

abdo Ascolta questa poesia :

Qui nell'Isola il mare, un grande mare.

Ogni istante esce da se; dice: sì, no, no, no, no;

dice sì nel blu, nella schiuma, al galoppo;

dice no, no. Non pu star fermo, io sono il mare, ripete

battendo contro una pietra senza riuscire a convincerla;

non sette lingue verdi di sette cani verdi,

sette tigri verdi, di sette mari verdi,

conduce su di lei, la bacia, la bagna,

si batte il petto ripetendo il suo nome!

pausa) che ne pensi?

Mario Strano!

abdo Strano? Ma sei un critico severo!

Mario No, non la poesia. Strano come mi sento quando lei recita le sue poesie.

abdo - Caro Mario, devi essere un po meno confuso quando parli, e poi non posso trattenermi con te tutto il giorno.

Mario Come posso spiegarglielo? Quando lei ha recitato la poesia, le parole andavano ora di qua, ora di l.

abdo Ah, come il mare!

Mario Sì sì, si muovevano proprio come il mare.

abdo Questo il ritmo.

Mario Ed io mi sono sentito molto strano, con tutto questo movimento mi sono sentito girare la testa.

Pablo Ti girata la testa?

Mario Sì, ho ballato, dondolavo, mi cullavo come una barca sulle sue parole.

Pablo **(tra se)** Come una barca sulle sue parole

Mario Sì, sì

Pablo - Lo sai cosa hai fatto?

Mario **(impaurito)** Cosa?

Pablo **(greve)** Una metafora!

Mario **(ridendo)** Non vale perch nata casualmente.

Pablo Non c immagine che non nasca per caso, ragazzo mio. Persino il mondo un caso, un caso gigantesco.

Mario Lei crede, che il mondo io intendo tutto il mondo, con il vento, gli alberi, le montagne, il fuoco, gli animali, le case, i deserti, la spiaggia

Pablo Potresti anche dire: eccetera, eccetera.

Mario Eccetera! Crede che tutto il mondo sia la metafora di qualcosa? **(pausa)** Don Pablo?

Pablo **(quasi non ascoltandolo)** Mario?

Mario Ho detto qualcosa di molto stupido?

Pablo No, no.

Mario Lei ha un'espressione cos strana!

Pablo No, no, sto solo riflettendo.

Mario Su quello che le ho chiesto?

Pablo E cos. Vedi Mario, vogliamo prendere un appuntamento? Ora io vado in cucina e mi preparo un omelette di aspirine, per riflettere sulle tue domande e cos domani potr risponderti.

Mario Ma veramente, Don Pablo

Pablo (**spazientito**) Sì, ragazzo, sì. A domani. (e si ferma sull'uscio)

Mario Non rientra?

Pablo Ah no, questa volta aspetto che tu sia andato via veramente!

Mario (allontanandosi) A presto Don Pablo. (Buio)

QUADRO

Buio una luce illumina lo scrittoio e Pablo intento a scrivere, intanto si sente la sua voce fuori campo.

Pablo Sonetto per Matilde

tu devi sapere,

che non ti amo e ti amo,

perché la vita consiste in entrambe le cose.

La parola una la del silenzio,

il fuoco per me il ghiaccio!

Perché ti amo, per amarti all'infinito,

per ricominciare l'infinito,

per non smettere mai di amarti:

perché non ti amo ancora!

Perché ti amo e non ti amo,

come se nelle mie mani

fossero le chiavi della felicità

del destino infelice.

Il mio amore ha due vite per amarti.

Perché ti amo, quando non ti amo

Perché ti amo quando ti amo!

Buio)

QUADRO

La luce si accende su Mario che suona impazientemente il campanello.

Pablo **(da lontano)** Vengo! **(apre la porta)** Ah sei tu!

Mario **(radioso)** Ho avuto fortuna, un telegramma.

Pablo Allora ti sei dovuto svegliare prima.

Mario Non fa niente. Sono stato molto fortunato perch dovevo parlare con lei.

Pablo Sicuramente qualcosa di molto importante, stai sbuffando come un cavallo!

Mario Don Pablo **(pausa)** sono innamorato!

Pablo Non poi cos grave, ci sono dei rimedi.

Mario Rimedi? Don Pablo se esiste un rimedio allora preferisco essere malato. Sono innamorato, disperatamente innamorato!

Pablo Di chi?

Mario Don Pablo

Pablo Di chi, chi la ragazza?

Mario **(tra il sogno e la realt)** Si chiama Beatrice!

Pablo E Dante, al diavolo!

Mario Don Pablo?

Pablo Una volta cera un poeta che si innamor di una Beatrice. Si chiamava Dante. **(con solennit)** Una che si chiama Beatrice, suscita un amore profondo (guardando Mario che scrive sul palmo della mano) che fai?

Mario Mi scrivo il nome del poeta Dante.

Pablo **(divertito)** Dante Alighieri **(sillabando)**

Mario Con lacca?

Pablo No, ragazzo con A!

Mario A come Anemone

Pablo **(divertito)** come Anemone e profumo di fiori.

Mario **(quasi irritato)** Don Pablo?

Pablo Da qua te lo scrivo io **(e scrive sul palmo della mano di Mario)** ecco qua, prego, e allora?

Mario Sono innamorato!

Pablo Lo hai gi detto, ed io cosa ci posso fare?

Mario Lei mi deve aiutare!

Pablo Ragazzo, alla mia et!

Mario Lei mi deve aiutare, perch non so cosa le devo dire. Quando lei mi sta davanti, come se fossi muto. Non mi esce una parola dalla bocca!

Pablo Non le hai ancora parlato?

Mario Quasi per niente. Ieri sera sono andato lungo la spiaggia come lei mi ha consigliato. Ho guardato a lungo il mare, non mi venuto niente di niente in mente. Allora sono andato nella trattoria e ho comprato una bottiglia di vino con i soldi che lei mi ha dato. Bene, lei mi ha renduto la bottiglia di vino!

Pablo Beatrice?

Mario Beatrice! Lho guardata e me ne sono innamorato.

Pablo Cos presto?

Mario No, non subito, lho guardata per ben dieci minuti!

Pablo E lei?

Mario Lei ha detto: **5.**Cosa guardi ho qualcosa di strano?

Pablo E tu?

Mario Non sapevo cosa risponderle.

Pablo Proprio niente? Non hai detto neanche una parola?

Mario Proprio niente no, cinque parole le ho dette.

Pablo E quali?

Mario **(facendo lo spelling)** Come ti chiami?

Pablo E lei?

Mario Lei ha detto: **6.** Beatrice Gonzales.

Pablo Tu le hai chiesto Come ti chiami? bene, sono tre parole, e le altre due?

Mario Beatrice Gonzales!

Pablo Beatrice Gonzales?

Mario Sì lei ha detto: **7.** Beatrice Gonzales ed io ho ripetuto Beatrice Gonzales!

Pablo Ragazzo, tu mi hai portato un telegramma urgente, e continuando a parlare di Beatrice la notizia marcisce nelle mie mani.

Mario E vero lo apra.

Nel mentre Pablo apre il telegramma, Mario cerca di leggerne il contenuto)

Pablo Come postino dovresti sapere che la corrispondenza una faccenda privata.

Mario **(quasi offeso)** Don Pablo, io non ho mai aperto una lettera.

Pablo Non ho detto questo, io intendo dire soltanto che si ha il diritto di leggere le proprie lettere in pace, e senza spie o testimoni.

Mario Capisco Don Pablo.

Pablo Mi fa piacere.

Mario A presto **(fa per andare)**.

Pablo A presto Mario. Ecco prendi, **(gli porge delle monete)** cos puoi comprarti qualcosa.

Mario Don Pablo, se non le spiace vorrei pregarla di scrivere una poesia per Beatrice, invece di darmi dei soldi.

Pablo Mario, io non la conosco proprio, un poeta deve conoscere la persona alla quale ispirarsi; io, non posso inventare qualcosa in uno spazio vuoto.

Mario Cosa le devo dire allora? Lei l'unico su quest'isola che mi pu' aiutare, tutti gli altri sono pescatori e non sanno cosa devono dire.

Pablo Ma anche questi pescatori almeno una volta si sono innamorati e avranno detto qualcosa alle ragazze che gli piacevano.

Mario Qualche stupidaggine.

Pablo Ma si sono innamorati e sposati. Cosa fa tuo padre?

Mario E pescatore.

Pablo Vedi, deve pur aver parlato una volta con tua madre per farsi sposare!

Mario Don Pablo, Beatrice Gonzales pi' carina di mia madre.

Pablo Caro Mario, io sono molto curioso di sapere cosa c'è scritto nel telegramma permetti?

Mario Lei a casa sua.

Pablo Grazie, **(lacera la busta e incomincia a leggere)** vediamo

Mario Non viene dalla Svezia, vero?

Pablo **(distrattamente)** No, no.

Mario Crede che avr' il premio Nobel quest'anno?

Pablo Ho deciso di non preoccuparmene. E gi' abbastanza spiacevole quando il mio nome viene inserito nel ballottaggio ogni anno, come se fossi un cavallo da corsa.

Mario E allora da dove viene il telegramma?

Pablo Da parte del comitato centrale del Partito. **(pausa)** Oh, mio Dio!

Mario Brutte notizie?

Pablo Peggio mi devo candidare per la Presidenza della Repubblica.

Mario Ma meraviglioso!

Pablo Meraviglioso se si candidati, ma se vengo eletto?

Mario Naturalmente sar eletto. Tutti la conoscono. Mio padre a casa ha un unico libro, ed il suo.

Pablo E che vuol dire?

Mario Come che vuol dire? Se mio padre, che non sa n leggere e ne scrivere, possiede un suo libro significa che vinciamo.

Pablo Vinciamo?

Mario Ma certo! Io comunque, voto in ogni caso per lei.

Pablo Ti ringrazio per l'appoggio. **(entra dentro, prende la giacca)** ora ti accompagno alla trattoria per conoscere la tua bella Beatrice.

Mario **(agitato)** Don Pablo sta scherzando?

Pablo Nemmeno per sogno, andiamo alla trattoria, beviamo un sorso di vino e gettiamo uno sguardo alla ragazza.

Mario **(entusiasta)** Morir dallo stupore, quando ci vedr insieme. **(declamatorio)** Pablo Neruda e Mario Jimenez, insieme nella trattoria a bere un bicchiere di vino. **(quasi urlando di gioia)** Morir!

Pablo Sarebbe triste, invece di scrivere una poesia buttar gi un necrologio. **(pausa)**

Mario Don Pablo, se sposo Beatrice lei mi farebbe da testimone?

Pablo Quando avremo bevuto il nostro vino decideremo sulle due questioni.

Mario Quali due?

Pablo La presidenza e Beatrice Gonzales.

(Buio)

QUADRO

Buio una luce illumina la macchina da scrivere di Neruda si sente il ticchettio dei tasti la voce fuori campo di Neruda ha come sottofondo questo ticchettio.

Pablo La politica arriv inaspettatamente come un colpo di fulmine e mi strapp dal mio lavoro. Ritornai un'altra volta nel mondo degli esseri umani. Gli uomini sono stati per me la lezione della vita. Mi avvicinai a loro con la timidezza propria del poeta, con il timore conscio del timido; e quando poi sono tra di loro, mi sento come trasformato. Sono parte fondamentale della

aggioranza, sono le foglie del grande albero umano!!

Buio)

QUADRO

luce di una lampada fuori dalla finestra della stanza di Beatrice.

Pablo La mia candidatura dilago come un incendio. Non c'era luogo dove non dovessi andare. Ero commosso da questa moltitudine di uomini e donne del popolo che mi facevano domande, mi acciavano, piangevano. Io parlavo con loro, leggevo loro le mie poesie sotto piogge torrenziali, per le strade melmose spazzate dal vento del Sud che fa rabbrivire la gente stessa del Sud. Mi assaliva l'entusiasmo. Sempre più gente veniva alle riunioni, accorrevano sempre più numerosi. Affascinato e spaventato contemporaneamente, pensavo cosa sarebbe stato di me se fossi stato eletto Presidente della Repubblica. All'inizio sarei stato acclamato, e poi nei successivi 5 anni e 12 mesi, avrei subito a torto o a ragione un martirio. Poi giunse la bella notizia. Allende risultò come l'unico possibile candidato di tutto l'Unidad Popular. Con l'approvazione del mio partito rinunciai alla mia candidatura mentre io indietreggiavo davanti ad una gigantesca massa esultante Allende avanzava!!

QUADRO

uscio della casa di Pablo, egli intento a verniciare di verde il telaio. Mario arriva correndo ed ansimando.

Mario Don Pablo, Don Pablo **(urla quasi senza fiato)**

Pablo Cosa c', stai sbuffando come una locomotiva. Tieni, bevi un sorso d'acqua.

Mario Don Pablo, ho una lettera.

Pablo E cosa c' di strano, fai il postino!

Mario Don Pablo, come amico, vicino e compagno, la prego di aprirla e leggermela ad alta voce.

Pablo Ma per che tanta fretta?

Mario L'ha scritta la madre di Beatrice.

Pablo La madre di Beatrice scrive a me? Lei spiattella un segreto! Daltronde, io ho finito la mia dose al gatto. L'ho rappresentato in tre immagini convincenti: la prima, come minuscolo idolo da salotto; la seconda come agente segreto della casa, terza, come consulto della tegola erotica. Che

e pensi?

Mario **(sempre pi fremente)** Per favore la lettera!

Pablo **(straccia la busta e spiega il foglio)** 9. Egregio Don Pablo, io sono Rosa, vedova Gonzales, proprietaria della locanda ad Isla Negra. Ammiratrice della sua poesia e simpatizzante cristiano-democratica. Sebbene alle prossime elezioni non voterò per lei, né per Allende, le chiedo come Madre, come Cilena e vicina di Isla Negra un colloquio urgente su un certo Mario Jimenez, seduttore di minorenni. La prego, prenda in considerazione la mia richiesta. Distinti saluti, Rosa vedova Gonzales.

(lunga pausa) Pablo passandosi la mano nei capelli dice: Compagno Mario Jimenez, io non sono entrato nella tana del leone, disse il coniglio.

Mario **(urlando e disperato)** Che devo fare allora?

Pablo Prima di tutto, devi calmarti. Io non sono sordo.

Mario Mi scusi Don Pablo.

Pablo Scusato. Ora vai a casa e dormi un po', hai delle occhiaie più grandi di un piatto da zuppa.

Mario Io dovrei dormire? Ma se da una settimana che non chiudo occhio, in casa mi chiamano il fantasma.

Pablo E nel giro di una settimana ti metteranno in quella cassa di legno chiamata bara. Mario, la nostra discussione più lunga di un treno merci, permetti che adesso mi occupi anche delle altre cose?

Mario Ma lei non mi può piantare in asso, scriva alla Signora, per favore, di non fare sciocchezze.

Pablo Ragazzo, io sono un poeta e nient'altro. Io non possiedo l'arte sublime di farla finita con le sciocchezze.

Mario Poeta e futuro Presidente del Cile, lei mi ci ha messo dentro, e lei mi ci deve tirar fuori. Lei mi ha regalato i suoi libri, lei ha fatto sì che usassi la lingua non solo per attaccare i pancobolli. La colpa la sua se mi sono innamorato.

Pablo Come dicono i Messicani: Le anatre prendono il fucile.

Mario Lei mi deve aiutare. Lei ha scritto una volta: Non mi piace la casa senza tetto, la finestra senza davanzale. Non mi piace l'uomo senza la donna, la donna senza l'uomo, che devono vivere,

faciandosi ardentemente, penetrandosi uno con l'altro finché non si spengono. Io sono il buon
beta mediatore di matrimoni. Quindi, ora non può affermare che questo un assegno a vuoto.

Pablo Secondo la tua logica Shakespeare dovrebbe essere arrestato perché ha lasciato
assassinare il padre di Amleto? Se il povero Sh. Non avesse scritto niente, sicuramente non gli
avrebbe accaduto nulla.

Mario Don Pablo, non mi confonda ancor di più di quanto gli lo sia. Io le chiedo una cosa molto
semplice: risponda alla lettera della Signora e la persuada a lasciarmi vedere Beatrice.

Pablo E cos' saresti contento.

Mario Sì.

Pablo Se tu riesci a vedere la ragazza poi mi lascerai in pace?

Mario Almeno fino a domani.

Pablo E già qualcosa. Vuoi telefonarle?

Mario Ora? **(si avvicinano al telefono)**

Pablo Immediatamente **(pausa)**, sento che il tuo cuore nervoso come un cane. Prenditelo tra le
mani.

Mario Non posso farci niente.

Pablo **(staccando il ricevitore)** Dammi il numero della trattoria.

Mario Uno, uno, uno.

Pablo Devi aver faticato molto per ricordartelo.

**0.(Componi il numero, al primo squillo si accendono le luci sulla trattoria, il telefono
squilla più volte, Mario agitatissimo, al sesto squillo)**

Pablo Signora Rosa vedova Gonzales?

1. Madre Desidera?

Pablo Qui parla Pablo Neruda

2. Madre E allora?

Pablo Vorrei ringraziarla per la sua bella lettera!

3.Madre Lei non mi deve ringraziare Signore, io vorrei parlarle subito.

Pablo Dica pure, Donna Rosa.

4.Madre Quello che ho da dirle troppo importante.

Pablo Di cosa si tratta, mia signora?

5.Madre Da alcuni giorni un certo Mario Jimenez gira intorno alla mia trattoria. Questo signore ha importunato mia figlia appena sedicenne.

Pablo Che le ha detto?

6.Madre Metafore.

(Pausa)

Pablo E allora?

7.Madre E allora? E con queste metafore lha eccitata e sconvolta come una collina di termiti con Pablo!

Pablo E un uomo Donna Rosa.

8.Madre La mia piccola Beatrice si strugge per questo postino. Un uomo, il cui unico capitale il lungo tra le dita dei suoi piedi puzzolenti. Ma se i suoi piedi ribollono di microbi, la sua bocca ha la freschezza di una lattuga ed confusa come un'alga marina. E la cosa peggiore , Don Pablo, che con le metafore con le quali seduce mia figlia le ha rubate dai suoi libri.

Pablo **(si finge esageratamente meravigliato)** No!?

9.Madre Si, mio signore! Prima, ha parlato ingenuamente di sorrisi come farfalle; ma poi le ha detto che il suo petto era come un fuoco appiccato da due fiamme.

Pablo E lei crede che questa descrizione sia solo espressione di ci che in realt egli volesse da

10.Madre **(interrompendolo con decisione)** In realt mia figlia cos infuocata che quando c lei in casa non c bisogno di accendere la stufa!

Pablo **(tra se)** Veramente conveniente.

11.Madre **(continuando)** Io volevo mandarla a Santiago, inutile! Poi le ho proibito di lasciare la

sa fino a che questo Signor Jimenez non sar scomparso. Lei trover crudele che io la castighi in questo modo, ma pensi che tra i suoi seni ho trovato nascosto questa istruttiva poesia:

Buio, si sente la voce di Mario che declama)

uda sei tu semplicemente come una delle tue mani,

mplice, realista, minuscola, rotonda, trasparente.

u hai linee lunari, tu sai di miele,

uda sei slanciata come il grano,

uda sei blu come la notte a Cuba,

u hai organi stellari nei capelli,

uda sei tu gigantesca e dorata

ome lestate nelle Chiese dorate.

2. Madre Ci significa, Signor Neruda, che questo postino ha visto mia figlia nuda come un verme. Perch questa poesia purtroppo non mente, mia figlia proprio cos quando nuda. Per il momento non posso denunciare il suddetto Mario Jimenez per corruzione di minorenni, ma io la congiuro, visto che lui ha una grossa fiducia in lei, ordini a questo postino e plagiatore di rinunciare immediatamente e per sempre di vedere mia figlia. E se non lo far, gli faccia sapere che io personalmente gli caver gli occhi con un coltello della mia trattoria. Arrivederci!

Pablo (resta in silenzio, quando la madre ha lasciato la scena, dice piano) Arrivederci!
Aprire la porta di Mario, e senza guardarlo gli dice) Mario Jimenez, sei pallido come un uovo
tocco di farina.

Mario Don Pablo, fuori sono pallido, ma dentro sono violaceo.

Pablo Non certo gli aggettivi ti possono aiutare dal ferro rovente della Signora Gonzales. Ti vedo
portar lettere con un bastone bianco ed un cane nero, e con occhi cos vuoti come il
svaldanoia di un mendicante.

Mario Se io non posso vederla, che bisogno ho degli occhi!?

Pablo Carissimo, tu sei ancora molto inesperto; tu devi imparare a distinguere tra una poesia ed
una canzonetta. La Signora Rosa forse non attuer le sue minacce, ma se lo far allora potrai ben
re, a buon diritto, che la tua vita in pericolo.

Mario Ma lei andr in prigione.

Ablo Solo per un paio d'ore, poi sar libera. Lei dir di aver agito per legittima difesa. Lei dir che minacciavi la verginità di sua figlia con l'arma in pugno, poichè la metafora colpisce come un pugnale, tagliente come una zanna e lacera i cuori come si lacera un imene. La poesia lascia sciacqua con la sua saliva ribollente sui capezzoli degli amanti. Francois Villon fu appeso ad un albero per molto meno dove gli fu messa una rosa al collo. **(guardando Mario)** Cosa hai?

Mario Tremo. Per quanto mi riguarda questa donna mi deve raschiare le ossa ad una ad una con una lametta. Mi dispiace solo di non poter vedere le sue labbra color ciliegia, i suoi grandi occhi che sono così tristi come se li avesse partoriti la Notte, e che non posso sentire il calore che lei mi dà domani.

Ablo Secondo il giudizio della Signora Rosa, piuttosto sprizza fiamme che calore.

Mario Perchè sua madre mi caccerà? Io la voglio sposare.

Ablo Dal suo discorso, risulta chiaro che tu non possiedi altro capitale che lo sporco delle tue unghie ed i funghi ai piedi.

Mario Ma io sono giovane e sano, e i miei polmoni sono più potenti di un mantice.

Ablo Tu li usi soltanto per sospirare di Beatrice Gonzales. Già si dissolve in un fischio asmatico, come quello delle sirene di una nave fantasma.

Mario Con questi polmoni potrei sospingere una regata velica fino in Australia.

Ablo Ragazzo, se tu continuerai a struggerti per la Signorina Gonzales, fra un mese non avrai abbastanza forza neanche per spegnere le candeline su una torta di compleanno. Inoltre una cosa che io ti ho regalato dei miei libri, un'altra che tu li abbia plagati. Tu hai regalato a Beatrice la poesia che io ho scritto per Matilde.

Mario La poesia non appartiene a colui che la scrive, ma a colui che la usa.

Ablo Mi piace questa frase democratica ragazzo, ma non vogliamo mica trascinare la democrazia così oltre da doverci mettere d'accordo in famiglia su chi il padre?!

3.(Mario va al telefono, alza il ricevitore e lo porge a Neruda, questo rassegnato lo prende e compone il numero)

Ablo Signora Rosa vedova Gonzales?

4. Madre **(fuori campo)** Si prego?

Pablo Qui parla Pablo Neruda

5. Madre E anche se fosse Gesù Cristo con i 12 Apostoli, il postino Mario Jimenez non metter mai il piede in casa mia!! **(riattacca)**

Mario Don Pablo, cosa c'è?

(Buio)

QUADRO

6. **(Per un momento si sente solo lo scorrere del nastro, poi qualcuno che si schiarisce la voce e finalmente Pablo che parla)**

Pablo Post scriptum

Mario **(entusiasta)** Come si spegne?

Pablo Volevo mandarti qualcos'altro oltre alle parole

Mario Come si ferma?

Pablo Perci ho racchiuso la mia voce in questa gabbia che canta, una gabbia che assomiglia ad un uccello.

Mario Qui, si ferma qui. **(il nastro viene fermato)**

Mario **(completamente fuori di sé)** Avevo ragione! P.S. Post scriptum, ci mancava! **(e ripete facendo spelling)**. L'ho detto io che non terminava una lettera senza Post scriptum. Il poeta non l'ha dimenticato. Io sapevo che la prima lettera che ricevevo in vita mia avrebbe avuto un P. S. Ora tutto chiaro suocera! La lettera ha il suo P. S.

Mario Io? Un'altra volta dall'inizio? Io non ho detto niente!

7. Pablo Volevo mandarti qualcos'altro in aggiunta alle parole, perciò ho imprigionato la mia voce in questa gabbia che canta. Una gabbia che assomiglia ad un uccello. Te la regalo. Ma ho una richiesta caro Mario che solo tu puoi realizzare. Vai con il registratore per Isla Negra e registra tutti i rumori e i suoni che sentirai ovunque. Ho un bisogno impellente delle mie cose, sar'anche solo un'ombra di ciò. Mandami i rumori di casa mia. Vai in giardino e fai suonare la campana. Qualunque campana o mia campana. Nessun'altra parola ha questo suono, se la campana sta appesa in un campanile sul mare. Poi vai alle rocce e registra il suono delle onde che si infrangono, e se senti

un uccello registra anche quello, e se senti il silenzio delle stelle registralo. **(pausa)**. A Parigi
inverno. Il vento alza la neve come il mulino la farina. La neve sempre più alta, penetra nella pelle,
fa di me un re triste con una tunica bianca. Gi mi arriva alla bocca, gi sfiora le mie labbra , gi
non mi vengono più le parole. Affinch tu conosca la musica francese, ti mando una melodia del
1938. L'ho scovata in un negozio di dischi vecchi nel quartiere latino. La canzone si chiama
Attendrei

Il testo dice: Ti aspetter giorno e notte, aspetter sempre che tu ritornerai.

Buio)

QUADRO

A mezzo alla scena Mario trita diversi tipi di verdure al ritmo della musica. Beatrice lo
accompagna porgendogli le verdure. Sul pavimento c'è il registratore di Neruda.

Mario **(verso il registratore)** Caro Don Pablo, grazie della lettera e del regalo. Io tenter di fare
una poesia e di recitarla sul nastro, senza averla messa per iscritto.

Mario **(verso il registratore)** Finora niente di importante! **(e si allontana)**

3. Beatrice **(al registratore)** Ci ho messo un po di tempo per esaudire il suo desiderio. In estate
sono successe molte cose ad Isla Negra. Perci il sindaco di una fabbrica tessile a Santiago ha
deciso di procurare ai lavoratori una specie di vacanza ed ha scritto un contratto con mia madre,
e ora tutti i lavoratori affollano la trattoria.

Mario **(entra velocemente e riempie una caraffa di vino. Poi al registratore)** Adesso sono
nella cucina della trattoria. Al mattino recapito la posta e dalla sera pulisco il pesce e taglio le
polle. Ma sto bene cos!

Mario esce precipitosamente)

9. Beatrice **(riprende la registrazione)** Noi stiamo bene come ha visto. Bene Don Pablo, non le
vogliamo portar via più del suo tempo prezioso. Le vorremmo solo dire come strana la vita. Lei si
mentita che la neve le arriva sin sopra le orecchie e noi tranne che al cinema, non abbiamo mai
visto un solo fiocco di neve.

Mario **(entra e si appoggia al registratore)** Come vorrei essere a Parigi per nuotare nella
neve. Solo nei film yankee quando era Natale l'ho vista. In ogni caso come ringraziamento per il
regalo le dedico la poesia che ho scritto per lei

1. Beatrice Si chiama: Ode alla neve su Neruda a Parigi

Mario sale su una sedia e comincia a recitare)

1. Mario Lieve accompagnatrice dal passo discreto,

tte dei cieli in abbondanza,

andido grembiule delle mie scarpe,

nzuola dei viaggiatori silenziosi,

ne girano di pensione in pensione

on una foto ingiallita,

ggero e molteplice nobile fanciullo,

i di migliaia di colombe,

rego te, bella tra le belle,

endi gi amichevolmente su Pablo Neruda a Parigi,

estilo di gala

on il tuo vestito bianco da ammiraglio

trasformati in una leggera barca a vela

ne lo porti in questo porto!

2. Beatrice Dove noi tutti sentiamo molto la sua mancanza.

Mario Bene, qui finisce la poesia. E ora i richiesti rumori: per prima cosa il vento nel campanile

Isla Negra **33.(inserisce la cassetta)**

Beatrice Poi la campana grande del campanile.**34.**

Nella parte superiore della scena, appare la stanza illuminata di Neruda a Parigi.

Neruda ascolta i rumori.)

Mario Terzo le onde che si infrangono sugli scogli sotto la terrazza.**35.**

Beatrice Quarto il grido dei gabbiani.**36.**

Mario Quinto il cesto dei fagioli.**37.**

Beatrice Sesto lindietreggiare del mare.**38.**

Mario Settimo: Pablo Neftali Jimenez Gonzales **(pianto del figlio di Mario e Beatrice)****39.**

Pablo **(Neruda parla come ad un'immaginaria platea)** Vi ringrazio a nome del mio popolo per il premio Nobel per la letteratura, che mi avete conferito. Circa 100 anni fa, un povero poeta brillante, e più disperato tra i disperati scriveva questa profezia: All'alba nel crepuscolo del mattino, armati di ardente pazienza, entriamo nella città sontuosa! Io credo alla profezia di Rimbaud, a questo veggente. Io provengo da una provincia depressa, opprimente, melanconica. Io vengo da una regione che a causa di una inesorabile geografia, staccata da tutti gli altri paesi. Io sono il più solitario tra i poeti, e la mia poesia era tinta da regionalismi, piena di oblio e pioggia. Ma io non ho mai sempre riposto tutta la mia fiducia negli uomini. Non ho mai perso la speranza, perciò sono arrivato fin qui con la mia poesia e la mia bandiera. In conclusione vorrei dire a tutti gli uomini di buona volontà, ai lavoratori, ai poeti, che Rimbaud ha espresso nelle sue parole il futuro. Solo con un'ardente pazienza conquisteremo la sontuosa città, che possiede la luce, giustizia e dignità per tutti gli uomini. In questo modo la poesia non avrà cantato invano!

40. (Alla fine del suo discorso, Neruda guarda verso Mario e Beatrice. Dalla radio si sente un fragoroso applauso e la voce dello speaker che dice)

Speaker Incessante applauso del pubblico di Svezia a Pablo Neruda!

Beatrice e Mario si abbracciano a lungo, la radio continua con musica ed applausi e luci in francese)

Mario accende la radio, suonano la dal disco Viva Chile degli Intillimani. Mario e Beatrice prendono due sciarpe e si preparano a ballare. Cominciano a ballare, prima che la musica finisca, questa viene interrotta da una voce alla radio che comunica la seguente notizia)

Speaker Santiago, un commando fascista ha sparato sull'ammiraglio del Presidente Allende, e lo ha ferito mortalmente. L'attentato è stato compiuto nell'abitazione dell'ammiraglio. Il Presidente si trova recando in questo momento in compagnia dei membri del suo gabinetto sul luogo del delitto. Il comitato dei sindacati dei lavoratori C.U.T. esorta i suoi membri in tutto il paese di tenersi allertati nei rispettivi posti di lavoro fino a nuovo ordine.

Riprende la musica scemando, le luci si attenuano sino al buio e i 2 si separano in silenzio)

QUADRO

elloscurit si sente risuonare il nastro di Mario con i rumori per Neruda.

Mario (**sussurrando**) Don Pablo.

Pablo Mario, come sei entrato?

Mario Sua moglie mi ha fatto entrare.

Pablo Lei ti ha fatto entrare? Nella mia camera da letto? Bene, mi fa molto piacere vederti ragazzo.

Mario Volevo venire prima, ma non stato possibile. La casa era circondata dai soldati. Solo il dottore poteva entrare.

Pablo Io non ho pi bisogno del dottore, sarebbe meglio che mi mandassero un becchino.

Mario Non dica cos, Don Pablo.

Pablo Fare il becchino una buona professione Mario. Si impara a filosofare. Ti ricordi di Amleto, quando si era impegolato nelle sue speculazioni e il becchino gli consigli: cercate una ragazza ben fatta e lasciate stare queste stupidaggini.

Mario Come si sente Don Pablo?

Pablo Di morire, ma poi niente di serio.

Mario Sa cosa succede?

Pablo Matilde mi vuole tenere lontano da tutto, ma io ho una piccola radio qui nascosta sotto le coperte. Diavolo, per la febbre mi sento come un pesce in padella.

Mario Passer Don Pablo.

Pablo Si figlio mio, la febbre mi passer.

Mario Don Pablo, ha veramente qualcosa di serio?

Pablo Ti rispondo con le parole di Mercuzio da Romeo e Giulietta quando lui muore tramite la spada di Tebaldo e dice (**alzando la voce**): La ferita non cos profonda come una fontana e non erga come un portale di una chiesa, ma sufficiente. Chiedi domani di me e vedrai che sono rigido.

Mario La prego Don Pablo, si rimetta disteso.

Pablo Aiutami ad andare alla finestra.

Mario Non posso.

Pablo Io sono il mediatore del tuo matrimonio, il tuo ruffiano, il padrino di tuo figlio. Appellandomi a questo titolo ottenuto con il sudore della mia penna, pretendo da te che mi conduci alla finestra.

Mario Soffia un vento fresco. Lei ha la febbre e Donna Matilde ha detto

Pablo Ascolta questo verso: Il vento fresco relativo! Sapessi che vento gelido soffia nelle mie ossa. L'ultima spada mi trafigge con una forza acuminata. Ragazzo conducimi alla finestra.

Mario E solo che, Don Pablo

Pablo Tu mi nascondi qualche cosa. Se apro la finestra va forse via il mare? Hanno portato via anche lui? Hanno chiuso anche lui in una gabbia?

Mario Il mare l, Don Pablo!

Pablo E allora? Portami alla finestra.

Mario Il mare la, ma c'è anche dell'altro.

Pablo Su via, voglio vederlo.

1.(Mario sostiene Pablo e lo aiuta ad andare alla finestra, laprono, si sente il rumore del mare e poi una sirena di un'autoambulanza)

Pablo Ah bene, un'autoambulanza. Questo il segreto, un'autoambulanza. Perché non gi' un carro funebre?

Mario Lei deve andare in ospedale a Santiago. Donna Matilde Le sta preparando le sue cose.

Pablo A Santiago non c'è il mare.

Mario Lei brucia di febbre.

Pablo Dimmi una bella metafora, così che possa morire in pace.

Mario Poeta, non mi viene in mente nessuna metafora, ma ascolti mi ha fatto entrare perché io le avevo dire molte cose.

Pablo Speriamo che il tempo basti, ragazzo. Dille velocemente.

Mario Tra ieri ed oggi sono arrivati pi di 20 telegrammi per lei, io volevo portarglieli, ma la casa era circondata dai soldati e son dovuto ritornare. Mi perdoni per quel che ho fatto, ma non c'era altra via.

Pablo Cosa hai fatto?

Mario Ho aperto i telegrammi ed ho imparato i testi a memoria, in modo che lei sapesse cosa contenessero.

Pablo Da dove vengono?

Mario Da ogni parte. Devo iniziare con quello della Svezia?

Pablo Su, su, sbrigati.

Mario Dolore e disprezzo per l'assassinio del Presidente Allende, il Governo ed il Popolo offrono un rifugio al poeta Pablo Neruda

Pablo Vai avanti.

Mario Il Messico mette a disposizione un aereo per Neruda e famiglia.

Pablo Mario, per tutta la vita sono stato come un gufo, ma non ho mai avuto buona vista. Che cosa mi consigli sugli scogli?

Mario **(accorato)** Don Pablo?

Pablo Sugli scogli, la gente sugli scogli! Che fa la gente sugli scogli Mario?

Mario Cercano qualcosa. Sembra che cerchino qualcosa.

Pablo Cosa cerca quello e quell'altro? Cosa cercano nell'acqua? Cosa cercano tutti sulla riva?

Intanto sembra soffocare, ansima per la febbre)

svolto nel cielo, ritorno al mare:

silenzio tra luna e l'altra onda

occhiude una pericolosa incertezza.

la vita muore, il sangue si ferma

anch'avverrà il nuovo movimento

risuonerà la voce dell'eternità.

2. (la luce si spegne. Lululare della sirena si sente sempre più forte fino ad allontanarsi. Silenzio assoluto.)

FINE

3. La luce fredda della porta di casa di Mario. Quando la scena si illumina ci sono due poliziotti e Mario note de IL POSTINO (tema dominante)

Pol Lei Mario Jimenez?

Mario Sì signore.

Pol Mario Jimenez di professione postino?

Mario Postino signore.

Pol Nato il 07 febbraio del 1952?

Mario Sì signore.

Pol Figlio di Jos Jimenez il pescatore?

Mario Pescatore signore.

Pol Bene, lei deve venire con noi.

Mario Perché signore?

Pol Vogliamo farle un paio di domande.

Pol Un'indagine di routine.

Pol Non deve avere paura.

Pol Dopo può tornare a casa.

Pol Non deve aver paura.

Pol Si tratta solo di un'indagine di routine.

Pol Solo un paio di domande.

Pol Poi potr tornare a casa.

Pol Le ripeto solo unindagine di routine.

4.SIPARIO sulle note de IL POSTINO (tema dominante)